

TI_GERICHTE 41.2005.3 vom 19. Juni 2006

TI Tribunale d'appello, 2006-06-19, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_41.2005.3

FR: TI_GERICHTE 41.2005.3 du 19 juin 2006

IT: TI_GERICHTE 41.2005.3 del 19 giugno 2006

Regeste

Assenza di un nesso causale tra le attuali affezioni e quelle conseguenti all'infortunio; in casu l'assicurazione militare ha rettamente ritenuto dato lo status quo sine, motivo per cui poteva porre termine all'erogazione delle prestazioni assicurative.

Erwägungen

E. 9

CF + art. 2 CCS)) crede di potersi avvalere del certificato del Dott. med. _____ del 24.06.2004, risp. di trincerarsi dietro l'espressione equivoca che "la frattura del corpo di T6" sarebbe "guarita". Tale opinione dell'AM è in pieno contrasto con l'effettiva situazione di fatto e relativa valutazione di più medici per ben quattro motivi: a) L'AM non si avvede o non vuol vedere e considerare l'intero contesto di tale relazione del Dott. med. _____ nel quale è stata apposta l'espressione "guarita". Infatti nel presente caso il termine "guarito" può solo significare "stabilizzato" che nel senso della terminologia medica, come spiegato dal Dott. med. _____, indica uno stato nel quale pur esistendo conseguenze posttraumatiche di dolori, disturbi e limitazioni non c'è più da aspettarsi un miglioramento del caso. "Guarito" in questo senso ovviamente non significa quindi che non esistono più conseguenze di un infortunio, anzi al contrario che le stesse sono diventate permanenti! b) L'espressione "guarita" come interpretata dall'AM sta poi in chiara contraddizione con il significato di tale espressione in relazione a tutta la valutazione d'insieme sia della capacità lavorativa (solo al 50%) sia della valutazione medica-teorica dove chiaramente il Dott. med. _____ scrive che esiste un danno di natura permanente: "per gli esiti di frattura del corpo vertebrale di T6 con angolazione cifotica di 16° con dolori permanenti e carico supplementare impossibile". Secondo l'interpretazione dell'AM il termine "guarito" significherebbe che non esistono più esiti della frattura del corpo vertebrale di T6, mentre contrariamente a questa opinione dell'AM, il Dott. med. _____ descrive e comprova chiaramente l'esistenza di tali "esiti", cioè di tali gravi conseguenze dell'infortunio sul ricorrente nel servizio militare, e cioè conseguenze permanenti!" (Doc. I) Effettivamente il succitato specialista ha parlato di "esiti della frattura vertebrale di T6 con angolazione cifotica con dolori permanenti". Tuttavia, a mente del TCA, egli non si riferisce alle conseguenze posttraumatiche dell'infortunio, altrimenti non si spiegherebbe per quale motivo nella pagina precedente egli ha ritenuto la frattura "guarita" (stabilizzata), senza evidenziare alterazione post-traumatiche escludendo quindi un nesso tra infortunio e dolori cervicali e la TOS ("L'infortunio ha cagionato la frattura del corpo di T6 guarita con un'angolazione cifotica anteriore di 16°. La sintomatologia soggettiva cervicale non è dipendente da infortunio e non vi sono alterazioni post-traumatiche evidenziabili; per altro gli esiti di frattura del corpo di T6 non mostrano segni di instabilità ed il paziente presentava già una anamnesi di cervicaglia e cervico-brachialgia destra risalente al 1991 e

1994. La Thoracic Outlet Sindrom (TOS) bilaterale è congenita e la medesima non è da mettere in relazione preponderante con l'infortunio che ci occupa.", doc. 115). Inoltre, dall'attestata capacità medico-teorica lavorativa al 50% l'assicurato non può trarne alcuna conclusione a suo favore, visto che dal succitato parere non si può desumere che tale inabilità lavorativa sia dovuta alle conseguenze dell'infortunio militare. La conferma che l'assicurato non presenta più una sintomatologia a seguito della frattura della vertebra toracale va del resto trovata nel rapporto 2 febbraio 2005 della Clinica ortopedica _____ di _____. In quel referto i medici hanno attestato che il paziente soffre di dolori d'origine poco chiara, dolori che comunque sono da mettere in relazione con alterazioni degenerative aspecifiche e quindi non sono conseguenti alla frattura vertebrale. Vero che essi hanno fatto presente che una valutazione in merito alla genesi dei disturbi riscontrati poteva essere svolta solo in ambito di una perizia, i cui costi devono essere anticipati dall'assicurato (" Es handelt sich um den St. n. Fraktur von BWK 6. Die Schmerzen des Patienten sind letztendlich nicht ganz klar, eher aufgrund unspezifischer bzw. Degenerativer Veränderungen zu sehen. Bezüglich einer Begutachtung und Stellungnahme hinsichtlich der Genese der Schmerzen müssen wir in einer gutachterlichen Aeusserung dazu Stellung nehmen. Die Kosten müsste der Patient tragen"; doc. 137). Ritenuto che comunque i medici zurighesi hanno parlato di affezioni degenerative, non è necessaria una valutazione più approfondita. 2.7. Nel ricorso l'assicurato ha sostenuto che la caduta del 29 novembre 2002 è dovuta alla debolezza del ginocchio destro derivata dai due precedenti infortuni del 1984 e 1990, tutti concernenti il ginocchio destro e presi a carico dall'assicurazione militare (punto no. 3). Come pertinentemente rilevato dall'amministrazione nella risposta di causa, tali eventi non possono essere messi in relazione con l'infortunio del 29 novembre 2002. La distorsione del ginocchio destro, subita il 20 giugno 1984 dall'assicurato mentre giocava a calcio durante il corso di Gioventù e Sport, non gli ha procurato alcuna lesione ossea ed il 24 agosto 1984 la cura di questo infortunio è stata considerata terminata (doc. 6). Stesso discorso per l'infiammazione al tendine di Achille accusata dal ricorrente durante un marcia svolta durante la scuola reclute. La terapia per questa affezione è stata ritenuta terminata dal medico curante il 21 novembre 1990 (doc. 9). In conclusione, visto quanto sopra, contrariamente a quanto sostenuto dal ricorrente, non vi è contraddittorietà tra i diversi atti medici e tantomeno è necessario l'espletamento di una perizia giudiziaria. A tal proposito va rilevato che, quando l'istruttoria da effettuare d'ufficio conduce l'amministrazione o il giudice, in base ad un apprezzamento coscienzioso delle prove, alla convinzione che la probabilità di determinati fatti deve essere considerata predominante e che altri provvedimenti probatori più non potrebbero modificare il risultato, si rinuncerà ad assumere altre prove (valutazione anticipata delle prove cfr. Kölz/Häner, Verwaltungsverfahren und Verwaltungsrechtspflege des Bundes, pag. 47 n. 63, Gygi, Bundesverwaltungsrechtspflege, 2° ed., pag. 274, si veda pure DTF 122 II consid. 469 consid. 41; 122 III 223 consid. 3; 119 V 344 consid. 3c con riferimenti). Un tale modo di procedere non lede il diritto di essere sentito conformemente all'art. 29 cpv. 2 Cost. (SVR 2001 IV no. 10 pag. 28 consid. 4b; riguardo al previgente art. 4 cpv. 1 v Cost., cfr. DTF 124 V 94 consid. 4b, 122 V 162 consid. 1d, 119 V 344 consid. 3c con riferimenti). Non si vuole negare che l'assicurato sia affetto da diverse affezioni, ma è da ritenere dimostrato, con il grado della verosimiglianza preponderante valido nell'ambito delle assicurazioni sociali (DTF 125 V 195 consid. 2 e i riferimenti ivi citati, 115 V 142 consid. 8b, 113 V 323 consid. 2a, 112 V 32 consid. 1c, 111 V 188 consid. 2b), che le stesse non sono da mettere in relazione all'infortunio militare del 2002. Per questi motivi, in

applicazione dell'art. 6 LAM, l'amministrazione ha rettamente negato il versamento di prestazioni. Ne consegue, dunque, la conferma della decisione contestata, mentre il ricorso dev'essere respinto.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.